

esistenza di purezza e di pace, faceva pur in essi rinascere l'ira gagliarda ed indomata dell'esule, ed anco tra la celestiale beatitudine del Paradiso sentenziava col terribile verso i malvagi ed i vili, ed inchiodava i nemici suoi alla gogna di una infamia perenne. Non il poema dei morti egli dettava, ma il poema della vita: ed essa freme nell'ululare dolente dei dannati e nei severi ammonimenti dei santi, nel nobile orgoglio di Farinata e nell'amore immortale di Francesca, nella sacrilega bestialità di Vanni Fucci come nella purezza di Piccarda Donati. Quanto la mente sua di pensatore, di osservatore e di poeta aveva meditato, veduto ed immaginato, tutto rivive nella cantica divina; e così alle speculazioni della filosofia, alle sottili disquisizioni teologiche s'accompagna la conoscenza profonda dell'animo umano, ed alla descrizione squisita dei fenomeni naturali fanno riscontro le fantasie terribili, che nell'Averno a vendetta di Dio si concretano. Non v'è fatto, non v'è pensiero dell'età sua in qualsiasi ramo dello scibile o dell'attività degli uomini, che non trovi un'eco ne' suoi versi, come non v'è contingenza della vita in cui non corra un detto dantesco alla memoria; e se già a Virgilio od alla Bibbia attingevasi per risolvere i dubbi e trarne conforto alle nuove risoluzioni, ben potrebbe Dante adempiere a tale ufficio di consigliere supremo. Pure in quegli accenni scientifici, cui il progresso de' tempi tolse il pregio di un retto sapere, l'arte sua rischiarò di così vivida luce l'incerta dottrina d'allora, che a lui ancora conviene ricorrere per conoscere quali fossero i pensieri che ai giorni suoi agitavano le menti, quali i concetti cui s'ispiravano le opere.

Se la storia, la politica, la filosofia e la teologia tanta parte avevano nella sua *Commedia*, non potevano mancarvi il ricordo e l'apprezzamento delle manifestazioni dell'attività economica che all'une ed all'altre si riconnettono. I legami, che strettamente avvincono lo svolgimento storico ed i mutamenti politici alla condizione economica d'un popolo, e che in Firenze appunto col rigoglio novo ed improvviso dei commerci una sì grave azione avevano esercitato: le preoccupazioni delle scienze filosofiche e